

Il Kyoto Club**Marinese
«Cina-Italia
non si parla
di ambiente»**

Nato a Venezia, qui torna per celebrare i primi vent'anni e rilanciare i suoi obiettivi. Kyoto Club, l'associazione di imprese, enti locali e istituzioni nata 24 mesi dopo la redazione del protocollo di Kyoto su impulso di Confindustria e Legambiente, ieri è tornata nella sede degli industriali veneziani con un lungo convegno che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Veritas, Hydrogenpark, Alilaguna, Iuav. A fare il punto sulla situazione Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria, Francesco Ferrante e Gianni Silvestrini, rispettivamente vicepresidente e direttore scientifico di Kyoto Club. «Qui abbiamo visto arrivare il biodiesel di Eni, le plastiche riciclabili – ha ricordato Marinese – Preoccupa invece che in questi giorni, nell'accordo con la Cina, non sia stato fatto neanche un accenno ambientale, nonostante il governo in carica abbia forti elementi ambientalisti». Nel commentare gli obiettivi europei per il futuro, che ora guardano al 2030 per ridurre le emissioni di Co2 al 55 per cento dei livelli del 1990, è stato inevitabile un commento sulla situazione di Venezia, dove i dati sul Pm10 nell'atmosfera non sembrano gestibili: «Serve una cabina di regia nazionale, che fermi il turbodiesel, che investa sulla riqualificazione edilizia, non si può affidare la gestione del problema alle amministrazioni comunali – hanno detto Ferrante e Silvestrini – Doveva essere istituita già con il ministro Gian Luca Galletti, ma siamo fermi». (gi. co.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA